



LA MUSICA NEL CINEMA

Cristina Cano

Gremese 2024, pp. 339, € 30,00

★★★★



Chi credesse che la presenza della musica nel cinema sia mera decorazione, e che una relativa trattazione debba consistere in una serie di bei nomi e titoli più o meno collegati, costui/costei intanto non dovrebbe esistere, oppure potrebbe aggiornarsi alla maggiorata riedizione del manuale di Cristina Cano (2003). Che non è un storia, un elenco di fortunate occasioni d'incontro fra un'arte (il cinema, incontestabilmente) e una disciplina declassata a funzione (appunto, poverella, la musica). Il sottotitolo recita "musica, immagine, racconto"; e fra tutte le aforistiche definizioni che, quasi per gioco, aprono il libro, quella meno accettata dall'autrice ha la firma di Stravinskij, arcinoto neoclassico che esaltava la forma e negava il contenuto. Difatti la musica, che è un linguaggio, ha un doppio funzionamento, prima semantico e poi pragmatico. Se l'uno spazia tra felicità, amore, rabbia e disprezzo, l'altro ha sei macro-funzioni di socializzazione, nove funzioni comunicative, altre quattro funzioni fra cui, perché no?, quella poetico-estetica. Dieci pagine fitte di bibliografia, quasi tutta straniera. Dunque? (Piero Mioli)

© RIPRODUZIONE VIETATA

VIVALDI SECONDO VIVALDI

Federico Maria Sardelli

Il Saggiatore 2024, pp. 326, € 26,00

★★★★★



Se non bastasse il titolo, ci penserebbe il sottotitolo: è *S*Dentro i suoi manoscritti che fruga l'autore, musicista e studioso di totale fede vivaldiana (s'è per questo anche romanziere), al fine di scovare la verità di una scrittura e di smontare certe interpretazioni troppo "interventiste". Sempre Vivaldi è stato più accurato della media a mettere su carta un pensiero musicale; e avanzando l'età la sua carta manoscritta è diventata sempre più chiara, consapevole, autorevole. Esiste l'Allegro vivaldiano? Esiste in 26 "sfumature". E il suo continuo quale strumento preferisce? Il cembalo spesso *tacet*, il violoncello tace solo cinque volte. E così via fra tempo (come metro e come agogica), dinamica, articolazione, ornamentazione, ritmica. Esperto teatrante, Vivaldi praticava anche effetti speciali come pizzicati, sordine, a mo' di tromba marina, unisoni. Tutto fondato sulla pagina e mai arreso alla fantasticheria, il volume è un prezioso *vademecum* per il ricercatore, il trascrittore, l'editor, il direttore, lo strumentista (non per il cantante, che a questo punto confida in una trattazione a sé). (Piero Mioli)

© RIPRODUZIONE VIETATA



IN FUGA.

Viaggi in musica

A cura di Camillo Favermani

Lim 2023, pp. 308, € 35,00

★★★★

In fuga e alla cerca, vien da pensare ancora. Chi viaggia, normale turista e speciale personaggio d'opera che sia, parte per fermarsi, lascia per prendere, appunto si dà alla fuga e si mette alla ricerca. I quattordici articoli che compongono il n. 13 delle *Sediziose voci* (titolo di collana e attacco del recitativo di Norma) questo fanno: e sono per esempio Idomeneo, Enea, Vasco de Gama, Cristoforo Colombo, Otello, Robinson Crusoe, se si vuole anche Dante (che nel poema sinfonico di Pacini se ne torna in terra), i vari pirati/corsari musicati da Bellini e Verdi, il Wanderer di Wagner. Enorme la distanza stilistica, da Omero a Dallapiccola in groppa a Ulisse (con fermatina presso Monteverdi) e da Ovidio a Colasanti in groppa, figurarsi, a Proserpina.

Nel vasto panorama non manca il beato viaggio spirituale, come quello d'iniziazione che deve affrontare il Tamino del *Flauto magico*, né manca il penoso viaggio dell'emigrato e immigrato, come tutti quelli salpati un tempo dall'Italia e oggi giorno improvvisati verso l'Italia. Mari e oceani? Ma anche scarrozzate, e scarrozzate fallite come quella del rossiniano *Viaggio a Reims*. (Piero Mioli)

© RIPRODUZIONE VIETATA